

Gazzarra nelle gabbie dopo le rivelazioni sull'ex criminologo

«Senzani spia? Fantasie» I «duri» delle Br difendono il loro capo

Udienza tesa con insulti e minacce - La Ligas ai giornalisti: «Smettetela con queste provocazioni» L'interessato fa lo stupito: «Io doppiogiochista? Chiedetelo al Pm» - Questa mattina inizia la requisitoria

Dal nostro inviato ANCONA — Il Sismi deviato, i Servizi segreti? Tutte fantasie. Anzi, una provocazione.



Un momento dell'udienza di ieri: la Ligas lancia proclami dalla gabbia

C'era da aspettarsi: gli «irriducibili» del processo «Pci» riapparso ieri in aula, dopo una lunga assenza, per l'annunciata (poi rinviata ad oggi) requisitoria del pubblico ministero, hanno reagito violentemente a quanto è stato detto, scritto e ipotizzato sul «doppiogiochismo» di Senzani, terrorista Br e nello stesso tempo collaboratore dei Servizi segreti.

Lo sostiene l'ex vice questore di Genova Arrigo Molinari il quale, nei giorni scorsi, è venuto a dirlo anche ai giudici di Ancona, dando però l'impressione di avere pochi elementi probatori in mano e di essere convinto di una confidenza avuta da una persona nel frattempo deceduta, l'allora capo della P2 in Liguria, William Rosati.

hanno contribuito a fornire del capo del Fronte delle Carceri una immagine ancora più ambigua. Una accusa da cui difendersi, senza mezzi termini e senza un misterioso personaggio (un certo Santini) legato al Kgb ma impiccato anche con i servizi segreti italiani.

Due testimonianze, a dire il vero, processualmente non definitive per la dimostrazione dello stretto rapporto Senzani-Br-Servizi segreti, ma che comunque

nunciava di non voler più partecipare al processo fino alla sentenza (attesa per la settimana prossima). Petrella, ritenendosi evidentemente all'ipotesi collegamento Senzani-Servizi segreti, parla di un tentativo di screditare l'esperienza rivoluzionaria.

Il rinvio ad oggi della requisitoria del Pubblico ministero è dovuto al fatto che non è stato possibile chiedere l'istruttoria dibattimentale per il rinvio. Incredibile, con cui è giunto da Roma un memoriale del pentito Roberto Buzatti, perso nelle migliaia di carte del «Moro». In compenso, l'udienza di ieri si è rivelata tra le più calde del processo, con il giudice D'Urso che chiese come riscatto la chiusura del supercarcere, delle tangenti e dei processi (storia di questi mesi), che hanno gettato altre ombre sinistre nella storia maledetta dell'isola-prigione.

Franco De Felice

La scomparsa di Agnoletti

Un uomo del dialogo a sinistra

Oggi alle 15,30 i funerali in Palazzo Vecchio - Il cordoglio di Nilde Iotti e Fanfani

Oggi alle 15,30 Firenze darà l'estremo addio a Enzo Enriquez Agnoletti. Alle esequie assisterà una delegazione del Pci composta da Michele Ventura, Paolo Cantelli, Piero Pieralli e Cesare Luporini. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha inviato un telegramma di cordoglio ai familiari dello scomparso. Agnoletti è stato anche ricordato da Fanfani al Senato.

La scomparsa di Enzo Enriquez Agnoletti ci lascia increduli. Il ritorno a Firenze, immediatamente alle ultime sedute del Consiglio comunale, alla presenza così attiva e partecipata, ai suoi interventi sempre seguiti con tanta attenzione. Un impegno che ha sempre onorato fino all'ultimo, anche quando il suo fisico sembrava non voler più rispondere agli impulsi di una vitalità intellettuale straordinaria, e pur mantenendo il suo seggio al Senato e contribuendo alla quotidiana vita parlamentare. Enzo Enriquez Agnoletti ha speso per intero la propria vita in favore di quegli ideali di pace, giustizia e libertà che hanno costituito le fondamenta sulle quali si è formata un'intera generazione. E' significativo che ci abbia lasciato così in silenzio, quasi a voler sottolineare l'importanza unica dell'impegno intellettuale, politico e sociale. Con lui scompariva una figura prestigiosa, di primo piano, legata alle vicende del processo Moro, riuscì ad esprimere una sua particolare presenza che si rifà a quei valori. Questa impostazione lo accompagna anche quando assume il ruolo di amministratore della città di Firenze. Lo dimostra sulle vicende urbanistiche, sul futuro assetto e sulle scelte delineate dal nuovo piano regolatore, e ancor di più, nelle scelte internazionali, in favore della pace della distensione e della cooperazione fra i popoli. Impegno che non ha mai dimesso e che lo ha visto correre in varie aree del mondo in sostegno della lotta dei popoli per la autodeterminazione e l'affermazione della loro identità nazionale. Indimenticabile il ruolo da lui svolto in favore della lotta del popolo vietnamita quale rappresentante autorvole del tribunale Russell. Appare significativo l'accordo, su questi temi, con Giorgio La Pira, allora sindaco della città ed il fatto che Firenze, all'epoca, viva una stagione di grande significato, in cui la quale proposte valide e coraggiose aprono nuovi orizzonti e nuove prospettive in campo internazionale. Le scelte operate in questi ultimi anni sono in linea con il suo comportamento di sempre ed anche l'esperienza che lo porta ad accogliere la candidatura, come indipendente, offertagli dal partito comunista italiano nelle sue liste per le elezioni del Senato della Repubblica, e successivamente, del consiglio comunale di Firenze è vissuta intensamente. Un'intensità, questa, che trae la sua vitalità da ragioni e convinimenti profondi che ne determinano il livello e la portata. Una scelta sofferta, maturata con il passare del tempo, alla quale si richiama spesso per specificare meglio il suo itinerario politico. Insomma, la volontà di riaffermare la capacità e l'esistenza di condizioni idonee al proseguimento di quell'opera di dialogo tra le forze di sinistra che lo vede convinto assertore. Credo che, attraverso lo sviluppo di questo concetto, troveremo il modo migliore per ricordarne l'opera e la presenza.

Paolo Branca

Nichelo Ventura

Manifestazione Pci a Montalto contro la centrale nucleare

ROMA — I Comitati regionali del Pci del Lazio e della Toscana hanno deciso di organizzare per sabato 4 ottobre una manifestazione di massa, a Montalto di Castro, per chiedere la sospensione immediata dei lavori di centrale nucleare in corso di costruzione. La manifestazione, aperta all'autonoma partecipazione di altre organizzazioni, è motivata dal rifiuto del governo, degli enti energetici e della Regione Lazio di fornire le garanzie ripetutamente sollecitate per la sicurezza delle popolazioni e per l'impatto ambientale. Sarà perciò richiesta la sospensione dei lavori, in attesa della verifica e dei controlli, da attuarsi rapidamente; la salvaguardia dei diritti delle maestranze; l'attuazione di programmi alternativi di sviluppo per la zona. La manifestazione intende anche sollecitare una riflessione più rapida e incisiva sulle scelte energetiche del paese in vista della conferenza nazionale dell'energia, superando gli atteggiamenti elusivi del governo.

Il Pci al Senato: subito la commissione Agricoltura

ROMA — I senatori comunisti hanno chiesto la riunione urgente della commissione Agricoltura per discutere i provvedimenti da adottare per far fronte all'epidemia di afta epizootica che sta colpendo gli allevamenti di bestiame in alcune regioni causando danni ingentissimi. I senatori comunisti Sandro De Toffoli, Giancarlo Comastri, Antonio Casca e Riccardo Margheri hanno già concesso un'interrogazione in materia a un'interrogazione al governo alcune misure.

Cassano (Cosenza) calano tutti aumentano tre seggi i socialisti

CASSANO ALLO JONIO (COSENZA) — Vittoria del Pci alle elezioni comunali di Cassano Jonio, un grosso centro di 16mila abitanti in provincia di Cosenza, dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale dopo 3 mesi di gestione commissariale. Il Pci — la cui lista era capeggiata dal sottosegretario Salvatore Frasca — passa da 12 a 15 consiglieri su trenta. Perde un seggio e il 5%, la Dc che da 12 consiglieri scende a 11. Il Pci da tre seggi passa a due mentre un posto conquista una lista che fa capo ad un consigliere indipendente, Risoi, che nella passata legislatura era stato eletto nel Pci. Mantiene il suo consigliere il Pri mentre spariscono dalla scena i socialisti democratici e i missini che avevano un consigliere ciascuno.

La rivista «Orizzonti» cessa le pubblicazioni

ROMA — La rivista «Orizzonti» — ha interrotto le pubblicazioni. Ne dà notizia un comunicato nel quale si sottolinea che «per questioni concorde della società editrice «Nuovi Orizzonti srl» e del direttore responsabile Italo Avellino, «Orizzonti» — dopo una sperimentazione ampiamente positiva — interrompe le pubblicazioni per meglio approntare nuove iniziative culturali ed editoriali di cui sarà data comunicazione ai lettori e agli abbonati.

Il partito

Convocazioni

Il comitato direttivo del gruppo deputati comunisti è convocato per mercoledì 10 settembre alle ore 16,30. La Direzione del Pci è convocata per martedì 9 settembre alle ore 9,30. I senatori comunisti membri delle sottocommissioni sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute secondo il seguente calendario: commissione Giustizia (martedì 9 settembre, ore 18, mercoledì 10, ore 9,30 e ore 17); commissione Bilancio (mercoledì 10, ore 10,30 e ore 16,30); commissione Finanze (mercoledì 10, ore 11 e ore 16); commissione Lavori Pubblici (mercoledì 10, ore 10).

Manifestazioni

OGGI — G.F. Borghini, Milano; G. Chiarante, Bologna; M. D'Almeida, Torino; A. Reichlin, Milano; G. Tedesco, Roma (Tuscolano); L. Turco, Torino; P. Felici, Torino; G. Borsari, Milano; E. Braccatori, Lanusei; R. Imbeni, Torino; L. Libertini, Torino; A. Lodi, Firenze. DOMANI — G. Berlinguer, Roma (Villa Gordiani); P. Ingrao, Milano; L. Negri, Firenze; F. Muzio, Roma (Tuscolano); G. Tedesco, Modena; A. Montecorvo, Caserta; A. Sarti, Roma (Tuscolano); P. Spriano, Bologna. GIOVEDÌ — A. Bassolino, Milano; G. Berlinguer, Civitavecchia (VT); G. Caracciolo, Roma; M. D'Almeida, Genova; L. Lame, Roma (Tuscolano); E. Medasuso, Caserta; A. Occhetto, Milano; G. Tedesco, Milano; L. Turco, Milano; A. Alberti, Bologna; L. Libertini, Roma; A. Margheri, Biella.

Albinea

Presso l'Istituto di studi comunisti Mario Alicata, Reggio Emilia, si terrà il 23 settembre al pomeriggio un corso nazionale per segretari dirigenti di sezione. Il programma si articolerà in tre parti (questioni internazionali; problemi della società italiana; il partito) tenendo presente i temi contenuti e le conclusioni del XVII Congresso nazionale. Le federazioni sono invitate a comunicare alla segreteria del settore i nominativi di eventuali partecipanti.

Sen. ENRIQUEZ AGNOLETTI

Eccezionale ed esemplare figura di combattente per la libertà e la pace, i partigiani di S. Giovanni Valdarno ricordano la loro battaglia e il sacrificio dell'impegno di portare avanti i valori della Resistenza oggi attuale più che mai. Il Comitato dell'ANPI S. Giovanni Valdarno 9 settembre 1986

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

Renato Ballardini, Franco Basellini, Paolo Branca, Paolo Leon, Giulio Luzzatto, Stefano Rodotà, ricordano la coerenza l'impegno e il rigore di

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione della Unipac-Fininvest partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

Profondamente addolorati per la perdita del compagno

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

Renato Ballardini, Franco Basellini, Paolo Branca, Paolo Leon, Giulio Luzzatto, Stefano Rodotà, ricordano la coerenza l'impegno e il rigore di

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

corrente, instancabile, entusiasta combattente per la giustizia sociale e la libertà di tutti durante la sua intensa opera di attivista

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

La Fiorentina si associa alle istituzioni e alle città di Firenze nel rimpianto per la scomparsa del

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

ricordandone l'impegno nelle battaglie civili e democratiche

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

prestigiosa figura di combattente per la pace e libertà e per l'amicizia e collaborazione con il popolo vietnamita. La Presidenza

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

Maria Teresa Silva, Gemma Calamandrei piangono la perdita dell'amico carissimo

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

rendendo omaggio al luminoso esempio del suo instancabile e appassionato operato, ispirato all'ideale di giustizia e libertà che a Piero Calamandrei lo legarono fin dalla prima giovinezza

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

9 settembre 1986 9 settembre 1986 Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte del compagno

AGOSTINO MONTREALI

membro del Partito dalla sua fondazione e perseguitato antifascista, le figlie Elsa ed Enea, la nipote Stefania ed il genero Marco Di Tommaso, sottoscrivono per il loro giornale 500.000 lire

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI

vicesegretario del Senato, presidente del Comitato di solidarietà con il popolo ebreo e ne ricorda le grandi doti umane e l'apassionata costante impegno a favore dell'autodeterminazione dei popoli e della pace. Milano, 9 settembre 1986

ANTONIO MERLO

gli amici lo ricordano e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità. Genova, 9 settembre 1986

Da otto giorni latitanti due detenuti evasi: forse sono già sul continente

Papillon è riuscito a fuggire dall'Asinara?

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Della serie: le grandi evasioni del nostro tempo. Lo scenario: l'Isola dell'Asinara, scagione di Sardegna, la più grande prigione naturale del Mediterraneo, dalla quale fino ad oggi nessuno è mai riuscito a fuggire. I protagonisti: due detenuti sardi, Matteo Bore, 29 anni, condannato a 20 anni per il rapimento di Sara Niccoli, e Salvatore Duras, 25 anni, una condanna fino al 1956 per tentata rapina. La loro fuga è iniziata l'altro lunedì, 1 settembre, quando hanno aggredito e immobilizzato un agente di custodia nelle campagne di Campu Perdu. Da otto giorni li cercano da terra, dal mare e dal cielo, con uno spiegamento eccezionale di mezzi e di uomini. Ce l'hanno fatta? Secondo gli investigatori i due fuggitivi sono ancora nell'isola-prigione, nascosti in qualche nido di uccelli naturali, in attesa di mettere in atto l'ultima e più difficile parte del piano di fuga: l'attraversamento a nuoto del tratto di mare tra l'Asinara, l'Isola Piana e S'intino, estremo lembo nord-occidentale della Sardegna. In queste acque è vietata da ieri la navigazione: lo ha disposto un'ordinanza della capitaneria di porto di Porto Torres, per togliere ogni punto d'appoggio agli evasi. Ma non è da escludere che l'attraversamento sia già stato compiuto, magari partendo da un punto di vista di quello ritenuto finora come l'unico adatto (e perciò sorvegliatissimo).

Dall'isola-prigione non è scappato mai nessuno - Bisogna attraversare a nuoto un tratto di mare difficile «Via il carcere, questa è un'oasi»



Il carcere dell'Asinara

Otto giorni di latitanza all'Asinara, a nessuno — comunque vada — è mai riuscito tanto. Forse per questo l'impresa dei due evasi comincia ad assumere aspetti un po' romanzeschi. «Se sono ancora nell'isola — dicono alla caserma dei carabinieri di Sassari — vuol dire che mangiano solo radici e qualche frutto e che probabilmente non hanno riserve d'acqua (l'unica sorgente è ovviamente presidiata) da giorni e giorni. Se invece hanno già raggiunto a nuoto la terra ferma, significa che hanno nuotato forse per un miglio, in un tratto di mare percorso da fortissime correnti, eludendo una sorveglianza rigorosissima». La caccia, comunque, continua. Riuscirà a confermare, l'Asinara, l'antico tabù?

violenze e distruzioni, ma mai nessuna fuga. Ancora oggi i detenuti dell'isolotto (circa 500) ne parlano con una malinconia. Attorno alla metà degli anni 50 — il caso è riportato nei racconti trasmessi oralmente tra generazioni di detenuti — sembrava che la fuga fosse riuscita ad un giovane ergitolano. Qualche tempo dopo l'evazione arrivò però la tragica smentita: il corpo del fuggitivo era stato ripescato, senza vita, nelle acque di S'intino, a due passi dalla «libertà». Di storie e di testimonianze di morte l'isolotto ne è pieno. A poca distanza a una delle tante calette deserte, un'antica parrocchia semi-abbandonata racchiude un gigantesco osario, con i resti di oltre 5 mila soldati austro-ungarici, imprigionati all'Asinara durante le prime fasi della grande guerra, morti per fame e per colera. Altre epidemie belliche e post-

belliche costarono la vita a numerosi confinanti. In particolare, durante il fascismo, a combattenti etiopici. E infine vennero gli anni di piombo, con l'istituzione di una sezione di massima sicurezza dei pentiti e capi brigatisti. E vennero le storie di Luigi Carullo, direttore del carcere, che nell'isolotto faceva ciò che voleva, come un zar, appunto. E venne il tempo delle rivolte, dei ricatti (quello dei rapitori del giudice D'Urso che chiesero come riscatto la chiusura del supercarcere), delle tangenti e dei processi (storia di questi mesi), che hanno gettato altre ombre sinistre nella storia maledetta dell'isola-prigione.

«A volte penso che l'Asinara sia fatta apposta per accogliere un carcere. La forma dell'isola, l'intensità delle correnti del mare, la vegetazione, tutto sembra rendere più sicura la vigilanza, senza dover ricorrere a nessuna misura eccezionale».

Sicuramente l'ufficiale dei carabinieri — che due anni fa ci accompagnava per un giro nell'isola assieme ad alcuni tecnici, ecologisti, e amministratori locali — aveva ottime ragioni per parlare così, e non può essere ora una fuga riuscita (ammesso che lo sia) a smintire la fama di sicurezza dell'Asinara. Qualche tempo dopo l'evazione arrivò però la tragica smentita: il corpo del fuggitivo era stato ripescato, senza vita, nelle acque di S'intino, a due passi dalla «libertà». Di storie e di testimonianze di morte l'isolotto ne è pieno. A poca distanza a una delle tante calette deserte, un'antica parrocchia semi-abbandonata racchiude un gigantesco osario, con i resti di oltre 5 mila soldati austro-ungarici, imprigionati all'Asinara durante le prime fasi della grande guerra, morti per fame e per colera. Altre epidemie belliche e post-

La gita di studio all'Asinara (uno dei rarissimi modi per essere ammessi dopo mille autorizzazioni nell'isolotto) durò un'intera giornata e lasciò tutti i partecipanti sbalorditi. Nessuno aveva visto un posto così bello e selvaggio come questo. Il ricordo da come l'Asinara è immaginata la scena di un racconto di naufraghi e di cannibali. Ma andandone restava, con l'ammirazione e la meraviglia, anche un senso di turbamento: come se davvero l'identificazione tra l'isola e la prigione fosse assoluta, che l'una e l'altra risultassero distanti mille miglia dal mondo degli uomini liberi.

Paolo Branca

Nichelo Ventura

Sottoscrizione per il partito e la stampa comunista

Versati 20 miliardi 744 milioni

Table with columns: Federaz., Somme versata, %

Table with columns: REGIONE, Somme versata, %

Table with columns: REGIONE, Somme versata, %

Table with columns: REGIONE, Somme versata, %

Table with columns: REGIONE, Somme versata, %